



CENNI SULLA STORIA DEL JUDO:

ARGOMENTI:

- 1) STORIA DEL GIAPPONE
- 2) IL M° JIGORO KANO E IL KODOKAN
- 3) DAL JUTSU AL DO

1) STORIA DEL GIAPPONE

In origine l'insieme d'isolette, oggi denominato Giappone, era popolato da tribù di razza bianca chiamate Ainu, che lavorava le ceramiche Jomon (ceramiche cordate). Poi con le navigazioni arrivarono uomini gialli, cinesi e coreani che portarono il ferro e l'agricoltura e lavoravano le ceramiche Yayoi (ceramiche a tornio). Più tardi dal sud provenne un'altra razza, la Yamato che, più evoluta anche militarmente, iniziò sotto la guida del leggendario Jimmi Tenno, il primo imperatore, la conquista delle isole.

Non volendo però distruggere ma sottomettere le popolazioni per poi creare uno stato unito, ricorsero spesso alle cosiddette "prove di forza" (Chikara Kurabe) dove un campione Yamato si scontrava con un campione locale a mani nude finì alla morte: chi perdeva si sottometteva (si ricorda il famoso lottatore Noni-No-Sakure).

Quest'usanza rimase anche dopo l'unificazione e portò alla formazione di una classe di lottatori professionisti.

Con il progressivo costituirsi di una precisa struttura sociale, si ebbe un processo di codificazione della lotta che portò alla nascita del Sumo che, insensibile al trascorrere dei secoli, ha fatto giungere fino a noi una millenaria tradizione. I secoli di guerra che sconvolsero il Giappone fino alla Shogunato Tokugawa (Shogun era il capo militare dell'impero che in pratica deteneva il potere) portarono alla formazione di una classe di guerrieri di professione, i Samurai, nella cui formazione era prevista una forma di difesa a mani nude, il cui insegnamento rimase gelosamente custodito nella ristretta cerchia dei vari Clan guerrieri.

Lo Shogun Tokugawa fu il primo che riuscì a riunire sotto di sé i vari feudi garantendo, con una formidabile polizia segreta, un lungo periodo di pace. A seguito di ciò migliaia di guerrieri si trovarono senza lavoro.



E' l'epoca in cui diventa massiccia la presenza dei Ronin, samurai senza padrone, che vagano senza meta e senza scopo per il paese.

Una spaccato fedele e suggestivo di questo periodo di disagio sociale si può ritrovare in alcuni film del celebre regista A. Kurosawa, come "I Sette Samurai", "Yojimbo" e "Rashomon".

Molti di questi si dettero al banditismo, altri cercarono d'inserirsi nel nuovo contesto sociale aprendo scuole in cui insegnare i loro metodi di difesa.

Si può definire quest'epoca d'oro del Ju-Jutsu, che viene diffuso sotto una dozzina di nomi diversi: Yawara, Tai-Jutsu, Wa-Jutsu, Torite, Kogusoku, Kempo, Hakuda, Kamiuchi, Shubaku, Koshi-No-Mawari, etc .

Fiorirono numerose scuole che differivano tra loro per i metodi, ma che si rifacevano per lo più ai concetti esposti in un antico libro di strategia che fu la guida dei soldati giapponesi in epoca feudale dal titolo "La forza sta nell'agilità. Poi il declino.

Nel 1853 l'America costringe il Giappone ad aprire le porte all'Occidente (con le famose navi nere del Commodoro Perry).

Nel 1868 la restaurazione Meiji esautora completamente la classe militare ed un editto imperiale proibisce ai Samurai di portare la spada in pubblico.

Una vera e propria rivoluzione sociale sconvolge il paese che si rivolse all'Occidente, avido di novità.

In questa affannosa corsa alla modernizzazione si dimenticano le vecchie arti ed il Ju-Jutsu non fece eccezione: prive del supporto economico dei grandi Clan le scuole cominciano a scomparire e molti validi insegnanti si cercano un altro impiego.

Altre scuole per sopravvivere cominciano ad esibirsi come circensi, se a questo si aggiunge che in alcune scuole si indulgeva spesso in tecniche pericolose e si lasciava che gli allievi più anziani maltrattassero i novizi, si può facilmente capire come nella seconda metà dell'800 l'immagine sociale del Ju-Jutsu fosse completamente screditata.

E' in questo periodo che compare la figura di un giovane professore universitario, Jigoro Kano.

2) IL M° JIGORO KANO E IL KODOKAN

Jigoro Kano naque a Mikage nella prefettura di Hyogo nell'ottobre del 1860 da una famiglia di noti produttori di Sakè.



Suo padre, Jirosaku Mareshiba Kano, aveva però abbandonato il mestiere tradizionale di famiglia per diventare funzionario civile presso il Ministero della Marina Militare, entrando così in contatto con molti personaggi di primo piano del mondo politico giapponese che in seguito ebbero molta influenza sulla formazione e sulla carriera del figlio.

Jigoro Kano fu, sin dalla più giovane età, un “enfant prodige” dotato di grande facilità di apprendere ma fisicamente molto debole.

Nel 1871 si trasferì a Tokyo con la famiglia e nel 1873 si iscrisse ad una scuola di inglese privata situata nei pressi del bosco di Shiba.

Fu in quel periodo che il giovane Kano cominciò ad interessarsi del Ju-Jutsu: era infatti continuamente tormentato dai compagni di scuola che, invidiosi dei successi che riportava negli studi, approfittando della sua fragile struttura fisica per malmenarlo, Kano vedeva quindi nel Ju-Jutsu un modo per difendersi dalla loro brutalità.

Nel 1877 fu fondata l'Università di Tokyo e Kano si iscrisse alla Facoltà di Lettere, nello stesso anno, grazie alla presentazione di Teinosuke Yagi (che nel frattempo gli aveva insegnato i primi rudimenti) divenne allievo prima di Hachinosuke Fukuda, della Tenshin Shinyo Ryu, in seguito di Tsunetoshi Jikubo, di Kito Ryu.

Dotato di ferrea volontà, Kano fece progressi talmente rapidi ed importanti che fu ammesso alla conoscenza dei Densho, i libri segreti, in cui ogni scuola custodiva gelosamente gli insegnamenti più segreti, appunto, del Maestro fondatore.

Nel 1882 si trasferì nel Tempio di Eisho e li attrezzò una piccola sala di dodici tatami per la pratica del Ju-Jutsu, aprirla anche ad altri studenti fu cosa quasi automatica.

Questa data, 5 giugno 1882, quindicesimo anno dell'era Meiji, viene ufficialmente considerata la data di nascita del Kodokan, il primo anno s'iscribbero nove allievi fra i quali il leggendario Shiro Saigo.

Il Ju-Jutsu insegnato da Kano era però qualcosa di profondamente diverso nella tecnica e nelle finalità da quello comunemente conosciuto, inoltre, vista la scarsa considerazione di cui quest'arte godeva, era bene darsi una nuova immagine.

Kano scelse per il suo metodo il nome di Judo, ma per distinguersi da un'altra scuola, Jikishin Ryu, che aveva usato questo termine, completò il nome in “Judo Kodokan”.

Jigoro Kano lavorò duramente per l'affermazione e la diffusione della sua creazione, lottando contro i pregiudizi e le derisioni delle altre scuole che consideravano inefficace il suo metodo; fu un periodo di battaglie epiche, il



periodo del “Dojo Jaburi”, con questo termine s’indicava un’antica usanza secondo la quale una scuola poteva recarsi presso un altro Dojo, sfidarne il Maestro ed i migliori allievi e misurarsi con loro.

Se gli sfidanti vincevano, avevano il diritto di distruggere le insegne del Dojo perdente, mettendolo in ridicolo e screditandolo pubblicamente.

Il Kodokan fu oggetto di svariati Dojo Jaburi, ma, grazie a figure leggendarie come Tomita, Saigo, Yamashita e Yokoama, ne uscì sempre a testa alta.

La vittoria definitiva giunse nel 1886 quando, in un Torneo organizzato dal comandante della Polizia Metropolitana di Tokyo, il Kodokan sconfisse in un match epico una delle più famose scuole di Ju-Jutsu, quella di Hikosuke Totsuka; questo sancirà la supremazia non solo morale ma anche tecnica del Kodokan che da allora si espanse sempre più, cambiando varie sedi.

S’aprono vari Dojo anche in altre parti del Giappone.

Più tardi i migliori allievi cominciarono a viaggiare per il mondo: Yamashita andò in America; in Inghilterra troviamo Koizumi (Maestro di Ju-Jutso poi convertito al Judo), in Francia Kawaishi (che elaborò un suo personalissimo metodo tutt’oggi famoso): più tardi (è quasi storia attuale) Ichiro Abe e Michigami sempre in Francia, Tadashi Koike, Otani e Takata in Italia.

Jigoro Kano morì il 4 maggio 1938 a bordo del piroscafo Ikawa Maru che lo stava riportando in patria dal Cairo: ci ha lasciato in eredità la sua meravigliosa creatura: continuiamo a nutrirla con amore.



3) DAL JUTSU AL DO

Il trasformare una tecnica (Jutsu) a principio di vita (Do), questa fu la profonda innovazione di Kano.

I due aforismi che Lui stesso creò per definire il Judo, “Massima Efficacia con il Minimo Sforzo” e “Prosperità e Mutuo Benessere” sono la sintesi di tutto ciò.

Nelle varie conferenze tenute da Kano ebbe modo di chiarire ampiamente questi concetti; “Massima Efficacia” deve essere ricercata nella utilizzazione del corpo e della mente.

Applicando questo principio al corpo otteniamo un’ottima forma d’educazione fisica; nel contempo si possono ottenere grossi miglioramenti dal punto di vista intellettuale e morale: diventa così una forma educativa in senso lato.

Lo si può applicare però anche a tutte le problematiche della sfera sociale: in tal modo assume l’aspetto di un modello di vita.

Questo principio universale è il Judo, che consiste quindi, oltre che nell’allenamento del corpo e della mente, in una regola ispiratrice nei rapporti sociali.

Lo studiare ed il praticare l’attacco e la difesa è un aspetto del Judo : il comprendere il principio della Massima Efficacia è la chiave di volta, perché è vitale anche lo studio della tecnica.

E’ però impossibile applicare la Massima Efficacia, il migliorare il corpo e lo spirito attraverso lo studio della difesa e dell’attacco se tra i componenti del gruppo non vi è armonia, e questa la si può ottenere solo tramite la disponibilità e le reciproche concessioni, che generano “Prosperità e Mutuo Benessere”.

Il fine ultimo del Judo è educare l’individuo nel rispetto ed alla pratica di questi due principi.

Considerando il Judo dualisticamente si può considerare “ Prosperità e Mutuo Benessere” il fine, “Massima Efficacia” il mezzo.

In effetti il Judo si ispira alla dottrina della Unità Universale, solo a questa, e quindi il fine può essere incluso nel mezzo: la Massima Efficacia applicata a tutte le attività e cose umane.

L’afferrare il significato di queste parole può essere molto arduo oggi, sia perché la formazione culturale di Jigoro Kano era profondamente diversa dalla nostra, sia perché la società attuale distorce quei valori morali che, indubbiamente, sono comuni a tutte le culture.



Educare l'individuo al rispetto di questi principi era quindi per Kano una primaria necessità culturale.

Il Maestro vedeva nel Judo uno strumento di perfezionamento dell'individuo il cui più alto stato spirituale è quello in cui le individualità vengono superate, "Io" e "Gli Altri" diventano un tutt'uno con l'instaurazione dell'armonia universale.



PERIODI STORICI DEL GIAPPONE

- **Epoca Yamato** (dal 552) Dal Sud arrivano gli Yamato che con le prove di forza prendono il potere
- **Epoca Asuka** (552-710) Dalla Cina viene la cultura cinese ed il Buddismo
- **Epoca Nara** (710-794) S'inizia ad instaurare l'Impero, c'è però molta corruzione
- **Epoca Heian** (794-1186) Kyoto è capitale, c'è lo splendore di corte, i Clan del Nord sono in guerra tra di loro
- **Epoca Kamakura** (1186-1338) I guerrieri prendono il potere. L'Imperatore è una figura simbolica. Continuano le guerre interne
- **Epoca Muromachi** (1338-1568) Si è in piena guerra civile, Ci sono stragi e atrocità, il popolo. Ashikaga sopravvive a stento
- **Epoca Monoyama** (1568-1615) Tre generali, Nobunaga, Hideyoshi e Kokugawa prendono il potere e ritorna la pace. Nascono le prime scuole di Arti Marziali. Si parla di Bushido (La Via del Guerriero) con un codice d'onore molto rigido
- **Epoca Tokugawa** (1615-1868) Tokugawa prende il potere e c'è la pace. Il Giappone è isolato dal mondo. Fioriscono le scuole di Ju-Jutsu. Nel 1853 il Commodoro Perry apre al mondo il Giappone
- **Epoca Meiji** (1868-1912) L'Imperatore riprende il potere. Promulga l'uguaglianza tra le classi sociali, abolisce gli Shogun. Il Ju-Jutsu va in crisi. Nel 1882 si apre la 1° sede del Kodokan del Prof. Jigoro Kano
- **Dal 1912 ad oggi:** Il Giappone è una potenza mondiale. Dopo la sconfitta nella 2° guerra mondiale risorge economicamente.
- Il Judo nel 1964 è Sport Olimpico.

DATE SIGNIFICATIVE PER IL JUDO-KODOKAN

- **1860** - Nascita di Jigoro Kano
- **1877** - Jigoro Kano sceglie alcune tecniche di Ju-Jutsu, le riunisce in un metodo che chiama Judo-Kodokan con 2 massime:
"AMICIZIA-PROSPERITA'-MUTUO BENESSERE"
"MASSIMO PROFITTO CON MINOR SFORZO"
- **1882** - Si apre la 1° sede del Kodokan
- **1886** - Supremazia del Kodokan sulle altre scuole
- **1895** - Formulazione del 1° Go-Kyo



- 1921 – Formulazione del 2° Go-Kyo
- 1938 – Morte del M° Jigoro Kano
- 1958 – Inaugurazione della sede attuale del Kodokan
- 1964 – Il Judo entra alle Olimpiadi

Questi scritti sono stati redatti dal M° **Otello Bisi** c.n. 8° Dan nell'ambito della sua attività di collaborazione con la C.T.N. ADO UISP

Sito web: www.bisibudo.net